

A Budapest

Ungheria, la legge anti-pride nei guai

GENDER WATCH

09_03_2026



Nel marzo 2025 il Parlamento ungherese approvò una legge a tutela dei minori: vietate qualsiasi manifestazioni pubbliche che possono turbare i bambini, pride compresi.

Nonostante questa legge il sindaco di Budapest **Gergely Karácsony** diede semaforo verde per lo svolgimento del Pride nella sua città. Nel gennaio di quest'anno è finito sotto processo.

Il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, in una dichiarazione del 17 febbraio 2026, censurò questa decisione del tribunale sperando che tutte le accuse a carico del sindaco cadessero.

Il tribunale di primo grado di Pest (Pest Central District Court) ha però deciso di sospendere il procedimento e di sollevare eccezione di incostituzionalità in merito alla legge anti-pride. Il sindaco ha così commentato la notizia: «Nonostante l'atmosfera soffocante degli ultimi quindici anni, la cultura della libertà in Ungheria non è stata distrutta. [...] Ciò che è più chiaro del sole non può essere contestato con parole bugiarde».

La Corte costituzionale avrà circa 3 mesi per pronunciarsi. Il risultato è difficile da prevedere. Da una parte c'è l'Europa, i media, i social che sono contro questa legge, dall'altra il governo e la Corte costituzionale che potrebbero tenere il punto.